

*Cari colleghi,*

quest'anno la ricorrenza dell'8 marzo cade in un giorno non lavorativo e, anche se in anticipo, desidero augurarvi una felice giornata, all'insegna del ricordo delle ragioni storiche di questa festa e del suo significato profondo.

La deriva consumistica che, purtroppo, ormai caratterizza l'8 marzo non deve far sì che esso perda di senso: il suo valore simbolico, basato sulle conquiste sociali e politiche delle donne, deve essere un'occasione per rafforzare l'impegno contro le discriminazioni e le violenze e un momento di riflessione su ciò che ancora si può e si deve fare.

Il sentimento che attualmente tutti proviamo è di speranza: le violenze e i soprusi subiti dalle donne, di cui troppo frequentemente abbiamo notizia, siano una piaga presto debellata nel nostro Paese così come nel mondo.

L'Italia festeggia l'8 marzo dal 1946: la fine della guerra segnò l'avvio di una rinascita e, tra i segni di questa rinascita, vi fu anche la volontà di celebrare le donne, il loro ruolo e la loro forza, scegliendo il simbolo della mimosa, che fiorisce proprio in questi giorni preannunciando la primavera. Mi piace pensare che lo spirito che animò la scelta di celebrare, in un'epoca di grande risveglio e rinnovamento, sia lo stesso spirito di oggi, volto a capire le donne, a valorizzarle e rispettarle.

Alle donne che lavorano nella nostra regione va il mio affettuoso pensiero e un augurio di buon 8 marzo

